



Programma Operativo Nazionale Iniziativa PMI

SINTESI PER IL CITTADINO – ANNO 2020

Perché una Sintesi per il Cittadino

Come ogni anno, tutti i Programmi Operativi sono chiamati a fare un punto sulle opportunità di finanziamento attivate e i risultati raggiunti a rappresentare quello che è accaduto dall'avvio dei bandi alle iniziative più recenti.

In tale contesto, la Sintesi per il Cittadino ha lo scopo di aiutare a scoprire meglio cosa è, come funziona e in che modo viene attuato il **Programma Operativo Nazionale Iniziativa PMI 2014-2020 (PON Iniziativa PMI)**, lo strumento del Ministero dello Sviluppo Economico, cofinanziato con Fondi europei, volto a migliorare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese (PMI) del Mezzogiorno.



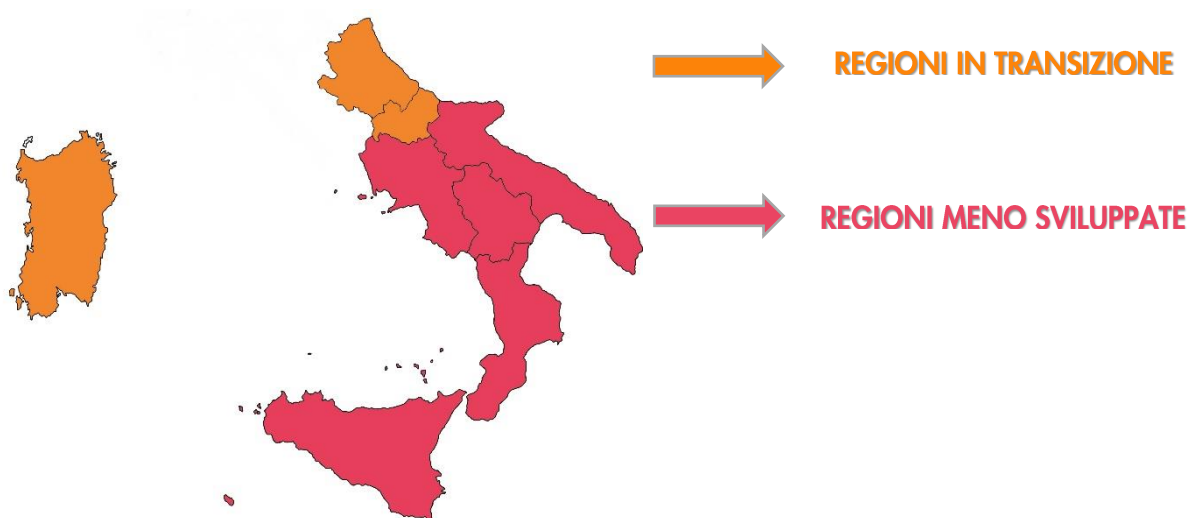
A che punto è il Programma? Quali sono i principali obiettivi raggiunti attraverso le ultime misure attivate? Quali scelte sono state adottate per rendere l'attuazione sempre più efficace?

La Sintesi per il Cittadino risponde a queste e ad altre domande, con l'obiettivo ultimo di fornire un quadro di insieme semplice ma esaustivo sul

Programma, sulle sue attività e sui suoi **risultati al 31 dicembre 2020**.

Il Programma: cos'è e a cosa serve

Approvato dalla Commissione europea il 30 novembre 2015, il Programma Operativo Nazionale Iniziativa PMI 2014-2020 è volto a migliorare, attraverso la concessione di finanziamenti a tasso agevolato, l'accesso al credito delle piccole e medie imprese delle **Regioni meno sviluppate** (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e delle **Regioni in transizione** (Abruzzo, Molise e Sardegna).



Autorità di Gestione (AdG) del PON Iniziativa PMI è il **Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per gli incentivi alle imprese (MiSE-DGIAI)**.

Il Programma è attuato tramite l'adesione ad uno strumento finanziario europeo, denominato **"Iniziativa PMI"**, gestito dal **Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI)**. Questo strumento opera attraverso il ricorso ad una tecnica finanziaria conosciuta come **"cartolarizzazione di crediti"**, che permette alle banche che aderiscono all'iniziativa di smobilizzare risorse finanziarie poste a copertura del rischio di insolvenza dei crediti già concessi (il cosiddetto **"capitale di vigilanza prudenziale"**).

In altre parole, **"Iniziativa PMI"** assume, attraverso le proprie risorse finanziarie, la **copertura di una quota del rischio di insolvenza** sottostante ai crediti concessi dalle banche, consentendo a queste ultime di disporre nuovamente dei capitali precedentemente vincolati e di impiegargli in nuove operazioni di **finanziamento a tassi agevolati alle PMI del Mezzogiorno**, con l'obiettivo finale di creare nuove opportunità d'investimento e nuovi posti di lavoro.

Dopo una riprogrammazione approvata dalla Commissione europea il 19 dicembre 2018, la dotazione iniziale di 102,5 milioni di euro è stata incrementata fino a raggiungere un budget complessivo di **322,5 milioni di euro** (di cui 320 milioni a valere sul FESR e 2,5 milioni di cofinanziamento nazionale). Alle risorse stanziare direttamente nell'ambito del Programma si aggiungono:

- risorse nazionali del **Fondo Sviluppo e Coesione** per euro 100 milioni di euro;
- risorse del programma europeo **COSME** (Programme for the Competitiveness of Enterprises and Small and Medium-sized Enterprises) per 4 milioni di euro.

Nel 2020, al fine di sostenere il tessuto economico-produttivo dell'UE travolto dall'**emergenza Covid-19**, la Commissione ha adottato una serie di misure eccezionali in deroga alla disciplina ordinaria sui Fondi strutturali (Coronavirus Response Investment Initiative e Coronavirus Response Investment Initiative Plus). Sulla base di tali misure, anche la normativa che regola "Iniziativa PMI" è stata interessata da modifiche, finalizzate ad alleggerire i vincoli posti all'utilizzo del capitale circolante da parte dei beneficiari finali.

Sulla base di tale nuovo quadro normativo, durante l'estate 2020 l'Autorità di Gestione e il FEI hanno avviato i lavori per apportare le modifiche necessarie a Iniziativa PMI Italia. Tali attività si sono concluse il 18 dicembre 2020 con l'approvazione di una risoluzione scritta da parte del Comitato degli Investitori. La risoluzione stabilisce una modifica ai criteri di eleggibilità al fine di consentire il supporto al capitale circolante come misura per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19.

PON Iniziativa PMI: come opera e a che punto è

Il PON Iniziativa PMI finanzia gli imprenditori e le piccole e medie imprese non in modo diretto, ma in modo indiretto, attraverso gli **intermediari finanziari** che accedono al Programma.

A partire dalla pubblicazione del bando del 2016, gli intermediari hanno potuto manifestare l'interesse a partecipare a "Iniziativa PMI", presentando apposita domanda corredata dal progetto di cartolarizzazione del proprio portafoglio di finanziamenti esistenti.

Chiuso il bando, a dicembre 2017 il FEI ha sottoscritto cinque accordi per operazioni di cartolarizzazione con altrettanti intermediari finanziari: Banca di Credito Popolare, Banca Popolare di Bari, Intesa Sanpaolo (ex Banco di Napoli), UniCredit e UBI Banca.

Al fine di massimizzare i risultati dell'iniziativa, la riprogrammazione approvata dalla Commissione europea a dicembre 2018 ha, tra le altre cose, determinato anche la riapertura del bando per la manifestazione d'interesse da parte degli intermediari finanziari. La scadenza è stata inizialmente fissata al 31 dicembre 2019 e poi ulteriormente prorogata al 31 ottobre 2020.

In tale seconda finestra di apertura sono stati presentati quattro ulteriori progetti di cartolarizzazione, tre dei quali sono stati definiti con la firma dell'accordo operativo tra il FEI e i rispettivi istituti finanziari: Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Agricola Popolare di Ragusa, Monte dei Paschi di Siena. Complessivamente, sono quindi **otto gli accordi operativi sottoscritti**, per un valore del contributo del PON Iniziativa PMI pari a 265,7 milioni di euro.



Sempre nell'ottica di adempiere all'obiettivo di migliorare l'accesso al credito da parte delle imprese del Mezzogiorno, nel 2019 l'AdG e il FEI hanno lavorato ad una revisione del proprio accordo di finanziamento (originariamente siglato ad agosto 2016) al fine di poter utilizzare risorse addizionali allocate sul Programma.

I lavori si sono conclusi a dicembre dello stesso anno con la sottoscrizione di una modifica dell'accordo, che ha reso disponibili **risorse aggiuntive pari a 220 milioni di euro** e ha esteso l'attuazione del Programma al 31 dicembre 2023.

Alla luce di ciò, gli intermediari finanziari che hanno aderito alla prima fase dell'iniziativa dovranno, entro il 31 ottobre 2021, attivare nuovi finanziamenti per 1,29 miliardi di euro, valore atteso del portafoglio aggiuntivo, con una leva finanziaria media delle risorse impiegate pari a 9,7 (superiore a quella minima stabilita, pari a 6). Per gli accordi operativi sottoscritti nel secondo periodo di apertura della call, gli intermediari dovranno, entro il 31 dicembre 2023, concedere finanziamenti per un ammontare di 977,8 milioni di euro, con una leva finanziaria media di 7,3 (anche in questo caso, al di sopra di quella minima stabilita pari a 6). Rispetto a tali obiettivi, al 31 dicembre 2020 gli intermediari hanno concesso 2.978 prestiti, per un ammontare di finanziamenti pari a **426,8 milioni di euro**.

Nel quadro complessivo dell'Iniziativa, gli otto intermediari finanziari dovranno attivare nuovi finanziamenti per un importo pari a **2,27 miliardi di euro** con una **leva finanziaria media pari a 8,5**.



Il presente documento rappresenta una sintesi pubblica dei contenuti della Relazione Annuale di Attuazione 2020 del PON Iniziativa PMI 2014-2020 e costituisce ai sensi dell'articolo 50, paragrafo 9, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 un allegato autonomo della relazione stessa.